

Articoli/Articles

PER UNA CITTADINANZA ATTIVA E CONSAPEVOLE: LE
COLLEZIONI ANATOMICHE PER LA DIDATTICA DI IERI E
DI OGGI

FRANCESCA VANNOZZI

Storia della Medicina, Università degli Studi di Siena, I

SUMMARY

*BOOSTING CITIZENS' AWARENESS:
THE ANATOMICAL COLLECTIONS FOR TEACHING PAST AND PRESENT*

The challenge of eight museums of the University Museum System of the University of Siena for years has been that of annually offering to Siena schools a course of learning on the themes of science. The learning workshop is articulated in a frontal lesson, followed by a visit of the class in the proponent museum to better expound the chosen theme by the teacher. The fundamental role for such a didactic proposal is sustained by the conserved collections in the museum, used in the past to facilitate the university professor in their lessons, and that continue to show a strong didactic value helping the young student to “enter” in a captivating and easy manner into the world of science. In particular, the Anatomical Museum “L. Comparini” has now organized for some years a course of learning using historical instruments, models in terracotta and wax, plastinates, and tables that consent the operator to confront, with young children, the theme of the history of anatomy and the ways and means for research, formation, and the distribution of the anatomical sciences.

Le collezioni anatomiche conservate in ambito universitario, non sempre musealizzate, quasi mai catalogate secondo la normativa ministeriale dell’Istituto Centrale del Catalogo (ICCD), anche per la

Key words: Museo universitario – Valenza didattica – Collezioni universitarie – Anatomia - Formazione - Orientamento

manca ad oggi di una scheda catalografica specifica, sofferenti per l'assenza di una costante azione di manutenzione, ciononostante rappresentano in Italia un patrimonio ricchissimo dal punto di vista della sua entità e continuano ad esercitare una forte attrattiva nello studente e nel comune visitatore. Un visitatore che purtroppo accede al Museo Anatomico quasi sempre occasionalmente, causa la mancanza del suo inserimento nei tradizionali circuiti museali promossi da una comunicazione che poco o niente è attenta alle realtà museali di Ateneo.

Lungo sarebbe analizzare tale motivazione che, soprattutto nella disparità di gestione tra museo universitario e non e quindi nella carenza cronica delle necessarie risorse per il primo, vede la collezione universitaria di preparati e reperti quale un "ambiente di nicchia" riservato dunque a pochi.

Il pregiudizio maggiore che condiziona lo scarso accesso ad un Museo di Ateneo, nello specifico quello Anatomico, sta nel ritenere che esso, non beneficiando di solito di recenti allestimenti, moderni e tecnologicamente attrezzati, non possa "parlare" adeguatamente al visitatore e quindi risulti superfluo investire risorse umane, anche se interne, per tentare di renderlo facilmente fruibile al pubblico.

L'esperienza negli anni del Museo Anatomico "L. Comparini" dell'Università degli Studi di Siena contraddice appieno tale opinione.

Museo ottocentesco (1850), analogo ai molti altri universitari nel settore per tipologia di collezioni, trasferito dalla sede storica all'attuale e riorganizzato nel 2002, ha aderito nel 2007 al Sistema museale universitario senese (SIMUS), condividendone gli obiettivi per la salvaguardia del suo patrimonio, fatto di una ricca collezione osteologica, di preparati a secco, modelli didattici, tavole anatomiche, strumentaria storico-scientifica.

La scelta, comune agli otto musei del SIMUS, è stata fin dall'inizio quella di orientarsi al pubblico scolastico, di ogni ordine e grado, nella duplice sfida di garantire alle scuole un facile accesso al



museo universitario e di offrire le proprie competenze scientifiche nell'affrontare grandi temi della scienza che rientrano negli annuali programmi didattici scolastici, il tutto avvalendosi delle collezioni in quanto strumenti didattici che, sebbene storici, continuano a mantenere una forte valenza formativa.

Alla *mission* primaria di diventare occasione didattica per l'insegnante di scienze che intenda approfondire un particolare tema all'interno del museo, con il tempo si è aggiunta anche la funzione dell'orientamento, particolarmente efficace con le ultime classi delle

superiori, ma da non trascurare anche nei confronti degli studenti più giovani. Tale esperienza ha rafforzato la convinzione di prevedere quindi una valida e programmata azione di orientamento fin dalle scuole medie inferiori, offrendo l'opportunità allo studente di avvalersi di un periodo più ampio di riflessione per poi meglio scegliere il percorso formativo caratterizzante la sua futura attività lavorativa. Due sono stati i primi prodotti pensati per raggiungere tale obiettivo e realizzati entrambi nel 2008:

- il filmato *Il bello e la divulgazione della scienza. L'inesplorato mondo delle collezioni scientifiche. Viaggio tra i beni storico scientifici dei musei universitari senesi*, finanziato dalla Regione Toscana e consultabile sul sito del SIMUS (www3.unisi.it/ateneo/simus);



- il *Quaderno dell'offerta didattica del Sistema museale di ateneo*, strumento di informazione sulla proposta didattica dei musei universitari per un pubblico che spazia dal livello scolastico agli studiosi della materia.

Ogni museo offriva due o più temi da svolgere all'interno della propria realtà quale lezione/visita. Al riguardo, l'Anatomico aveva messo a punto:

1. *Acqua e vita nel 'pianeta uomo'*, percorso finalizzato a offrire una panoramica sull'acqua come componente fondamentale del corpo umano; rivolto alla scuola primaria;
2. *Evoluzione della strumentazione e degli ausili didattici nello studio del corpo umano*, percorso che spaziava dal tavolo della dissezione alla collezione di tavole anatomiche, dai modelli in cera a quelli in gesso, dalla collezione craniologica alla strumentazione anatomica; per la scuola primaria.

A questi primi due prodotti, a larga diffusione e ampio utilizzo anche nella didattica per i Corsi di Laurea di Medicina e Chirurgia, è stato affiancato nel tempo un secondo filmato, *Le antiche mani, tra empiria e arte*, con il quale si è inteso salvare la memoria e valorizzare figure professionali universitarie tanto ignorate quanto fondamentali: i tecnici dei musei scientifici di Ateneo, dai quali dipende non solo l'organizzazione delle collezioni, ma soprattutto la loro conservazione. Tale documentario si articola in interviste ad un disegnatore scientifico, a un preparatore di erbario, a un restauratore della carta, a un tassidermista, nonché a un tecnico dissettore, consentendo al Museo Anatomico di raccogliere e registrare tutte le informazioni su pratiche di preparazione e conservazione adottate dal suo ultimo tecnico, andato fuori servizio nel 2000.

La positiva esperienza con le scuole di Siena e provincia ha negli anni indotto il personale del SIMUS a meglio formalizzare e organizzare



tale importante contatto, grazie anche all'adesione del Sistema alla Fondazione Musei Senesi, rete di oltre quaranta musei del territorio senese dei quali quelli universitari coprono la gran parte delle realtà museali di ambito scientifico, che si aggiunge all'artistico, archeologico, demoetnoantropologico.

Il progetto scaturito dalla collaborazione tra i due Enti si articola in una offerta didattica annuale, l'ESCAC (L'educazione scientifica per una cittadinanza attiva e consapevole) e in un evento primaverile, la Festa dei Musei Scientifici.

L'ESCAC, nell'anno scolastico 2014/2015 alla sua quarta edizione, ha avuto quali partners la Fondazione Musei Senesi, l'Università di Siena con i suoi otto musei e il determinante Ufficio Scolastico Provinciale che garantisce l'adeguata informazione alle scuole. A settembre 2015 è iniziata la quinta edizione del progetto. Momento

iniziale e fondamentale per una efficace divulgazione e per il contatto diretto con la docenza scolastica è una Giornata, di norma in settembre, nella quale viene proposto per ciascun museo l'approfondimento di particolari temi scientifici, da svolgersi in una lezione frontale che si tiene presso la scuola nel primo semestre dell'anno scolastico, e a seguire nella visita della classe alle collezioni del museo coinvolto. Di seguito, le quattro tematiche proposte dal Museo Anatomico:

- “Il connubio arte e anatomia: modi e mezzi artistici per la divulgazione della scienza anatomica”, di norma scelto dalle ultime classi delle scuole medie superiori;
- “Il senso della diversità: la collezione craniologica senese e il manicomio San Niccolò di Siena”, sempre per i più grandi;
- “Essere infinitamente piccolo: microscopia e anatomia”, rivolto ai più piccoli delle elementari ai quali, nella visita del Museo, è offerta la possibilità di utilizzare la sua aula dei microscopi, normalmente frequentata dagli studenti universitari;
- “Costruisci uno scheletro umano”, sempre per gli studenti più giovani chiamati ad impegnarsi con le ossa di uno scheletro in una sorta di puzzle.

Al termine dell'anno scolastico i musei del SIMUS organizzano una Giornata di incontro tra tutte le scuole aderenti al Progetto, per la presentazione dei prodotti finali preparati dagli studenti quali opere d'arte, poster o filmati da proiettare e commentare in una sequenza da rassegna cinematografica. La Giornata, si tiene in un complesso didattico universitario. L'alta qualità degli elaborati finali, artistici e non, ha avuto nelle scorse edizioni grandi apprezzamenti, come nel caso del filmato “Le energie rinnovabili”, realizzato da una V

del Liceo Artistico cittadino, richiesto poi per il suo inserimento nel percorso allestitivo del Museo delle Energie di Radicondoli (Siena). La scelta del SIMUS di perseguire tale politica culturale con le scuole ha consentito non solo di incrementare notevolmente le presenze ai suoi musei, ma soprattutto di intrattenere un costante rapporto con gli insegnanti di scienze, essenziale interfaccia per una proficua programmazione didattica con gli studenti di ogni età.

La *Festa dei musei scientifici*, momento conviviale alla sua quinta edizione, organizzata in una domenica di maggio lungo i viali dell'Orto Botanico dalla Fondazione Musei Senesi con il SIMUS, è l'invito a tutta la cittadinanza ad "avvicinarsi" alla scienza grazie a laboratori didattici che ogni museo allestisce con propri materiali. L'Anatomico, in particolare, utilizza alcuni modelli di grandi dimensioni per verificare la conoscenza del corpo umano da parte di visitatori, adulti e giovani. Il costante aumento di richieste di visite ai musei di Ateneo da parte delle scuole rafforza il SIMUS nella scelta a suo tempo intrapresa di rivolgersi essenzialmente agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, senza comunque trascurare il pubblico più adulto. L'ampia offerta didattica consente del resto all'insegnante di scienze di rinnovare annualmente la possibilità di approfondire vari temi scientifici, dalla botanica all'anatomia, dalle scienze della terra alla fisica e all'astronomia, garantendo ai propri studenti sempre nuovi approcci e metodi didattici.

L'impegno dei musei del SIMUS nei confronti di tale pubblico ha nel tempo dimostrato anche una valida azione di orientamento della visita al museo, da non limitare alle classi superiori, ma anche ai più piccoli, come attestano unanimemente gli operatori didattici dei musei universitari. Questo il motivo del coinvolgimento, specie alla Giornata conclusiva dell'ESCAC e alla Festa dei Musei Scientifici, anche dell'Ufficio Orientamento e Tutorato dell'Ateneo senese.

Un riscontro infine da non trascurare è quello dell'interesse da parte degli studenti universitari dei vari Corsi di Laurea di Medicina e

Chirurgia e di Lettere e Filosofia, ai quali la visita al museo universitario, nello specifico al Museo Anatomico “L. Comparini”, è proposta nell’ambito del modulo di Storia della Medicina e di Storia dell’Odontoiatria, nonché dei corsi opzionali sempre di Storia della Medicina. Le collezioni diventano così parte integrante della lezione frontale, garantendo una forte partecipazione emotiva e attiva degli studenti, fino al momento del tutto estranei a tali realtà museali. Ne è ampia riprova il percorso didattico appositamente allestito all’interno del Museo Anatomico: grazie ad arredi storici, quali istoteche, un tavolo settorio d’epoca, strumentazione e apparecchi da laboratorio, una collezione di microscopi dal Settecento agli anni Sessanta del Novecento, il fondo delle oltre 500 tavole anatomiche, le collezioni osteologiche e i preparati in liquido, la collezione di oltre 800 crani provenienti dall’ex manicomio San Niccolò, modelli in cera, terracotta e gesso, è stata ricreata l’ambientazione di un ottocentesco Istituto Anatomico e del suo Gabinetto, che suscita il grande interesse e la curiosità del visitatore di ogni età e offre al docente la preziosa opportunità di meglio approfondire il tema della storia dell’anatomia. Tutte queste esperienze devono la propria alta qualità esclusivamente all’operato del personale universitario del SIMUS, che in modo del tutto volontaristico si impegna con alta competenza e creatività nelle varie iniziative e attività del Sistema, aggiungendole agli impegni che il proprio inquadramento impone, in quanto fermamente convinti del ruolo del museo universitario quale efficace strumento didattico delle scienze.

BIBLIOGRAFIA

1. BARTOLI A., FOLCHI S., *Antiche mani, tra empiria e arte*. Documentario, Videodocumentazioni HD Studio, Siena, 2010.
2. VANNOZZI F. (a cura di.), *Il bello e la divulgazione della scienza. L’inesplorato mondo delle collezioni scientifiche. Viaggio tra i beni storico scientifici*

Francesca Vannozzi

dei musei universitari senesi. Firenze, Direzione Generale Politiche Formative Beni e Attività culturali della Regione Toscana, dvd 2008.

3. CENTRO SERVIZI DI ATENEO CUTVAP (a cura del), *Quaderno dell'offerta didattica. Sistema museale di ateneo*. Università degli Studi di Siena. (Siena, Nuova Immagine editrice, 2008).
4. *SIMUS Sistema Museale Universitario Senese*, Fondazione Musei Senesi Guide/10, Milano, Silvana editoriale, Siena, 2010.
5. TERENNA G., VANNOZZI F., *Il Museo Anatomico "Leonetto Comparini": gli strumenti scientifici*. n. 8 Collana MATERIALI, Siena, Nuova Immagine editrice, 2004.

Corrispondenze should be addressed to:

email francesca.vannozzi@unisi.it